

Baudelaire

L'anima del vino

Il Corriere vinicolo non perdona. Il governo si è permesso di trovare sconvolgenti «alcune tecniche enologiche» come quella di fare il vino col bastone? Vedrà cosa succede alle prossime elezioni! Quanto alla stampa nazionale ed estera, che ha dato esca allo scandalo, quella è già stata sistemata nel diario di Baudelaire. Proprio così: l'illustre poeta e bevitore francese non amava la gazzetta, in cui scorgeva «i segni della perversità umana più spaventosa. Ogni giornale — affermava Baudelaire — ripeteva soddisfatto il Corriere vinicolo — non è che un tessuto d'orrori dalla prima all'ultima riga. Guerre, delitti, furti, impudicizie, torture, delitti dei principi, delitti delle nazioni, delitti dei privati, una ebrezza di atrocità universalmente. Con questo disgustante apertivo l'uomo civile accompagna il suo pasto ogni mattina...»

«Schiacciati da questa prosa in cui la virulenza si sposa all'eleganza del secolo passato, appena appena ci sentiamo di ricordare all'autorevole organo dell'Unione Italiana Vini come lo stesso Baudelaire, in un giorno di malinconia, abbia scritto: «Il vino somiglia all'uomo. Non è possibile giudicare fino a qual pun-

to si debba stimarlo, disprezzarlo, amarlo o odiarlo, né di quante sublimi azioni o di quanti mostruosi delitti sia capace. Non siamo dunque che con noi stessi e trattiamolo come un nostro simile».

Proprio così: ci sono vini che si corrompono scendendo nella gola dell'uomo e ci sono uomini che incattiviscono annegando la propria intelligenza nel vino. E, ancora, ci sono uomini falsi come ci sono vini artefatti: gli uni e gli altri avvelenano l'umanità. Ma in ogni caso la colpa non è del vino: sono gli uomini avidi che fanno il vino velenoso. Noè, poveretto, non ne ha nessuna colpa.

A questo punto, un pessimista avvertirebbe che, nei nostri tempi malvagi, diventa sempre più difficile trovare un vino autentico quanto un vero uomo. Ma noi non siamo pessimisti, né vendicativi. Al contrario. Buttiamo via Baudelaire e invitiamo il Corriere vinicolo a brindare, con noi, al cristiano perdono delle offese. Come dice il Vangelo, «non fare agli altri...» ovvero, nel caso nostro, «non dar da bere agli altri quel che non vorresti fosse dato a te».

tedeschi

Un «giallo» che si sgonfia

Scarcerati gli amministratori di Riccione

Dal nostro inviato

RICCIONE, 9. Il «giallo» di Riccione è crollato, si è sgonfiato di colpo come una bolla di sapone, davanti all'evidenza dei fatti. Così come avevamo detto sin dal primo giorno. Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, gli amministratori comunali del comune di Riccione sono tornati a casa, dopo 17 giorni trascorsi nelle carceri di Forlì. L'ingegner capo del Comune, Mancini, è stato ritenuto totalmente estraneo alla imputazione di concussione.

Gli altri imputati, i compagni Della Rosa e Casadei, assessori al Comune di Riccione, sono stati messi in libertà provvisoria. Ma è già possibile fermare che l'istruttoria formale, affidata a un giudice di Rimini, accerterà l'assoluta mancanza di indizi a carico e si è certi che i nostri compagni non verranno rinviati a giudizio. Niente, infatti, è emerso a carico degli amministratori Della Rosa e Casadei messi dentro sulla base di sospetti rivelatisi non fondati e senza nessuna prova.

Tutto quello che la magistratura ha avuto e ha nelle mani è un assegno di 250 mila lire rilasciato da un cliente ad un avvocato. L'avvocato assisteva il cliente per una pratica di lottizzazione in corso presso il comune di Riccione, come abbiamo già scritto. Il cliente, non avendo avuto la lottizzazione richiesta, indispettito, ha esposto denuncia avanzando il sospetto del reato di concussione. Sulla base di questo sospetto indizio cinque persone sono state arrestate e si è dato il via, da parte della stampa borghese — non uno dei giornali è mancato all'appuntamento — alla campagna diffamatoria.

L'opinione pubblica di Riccione, al contrario, fin dal primo momento non ha cessato di aver fiducia nell'onestà dei propri amministratori, ben consapevoli della loro innocenza, come la minoranza democristiana a Riccione, di essersi comportati con saggezza, senza cedere a pressioni che volevano portarle a prese di posizione molto avventate.

D'altra parte, a Riccione i comunisti raccolgono oltre il 50 per cento dei voti e superano il 60 per cento insieme ai compagni socialisti e amministrati dalla liberazione e sono ben conosciuti e stimati in tutti gli ambienti. Il ritorno dei nostri compagni e dell'ing. Mancini alle loro case, nel primo pomeriggio di oggi, è stato perciò accolto con soddisfazione ed emozione da parte dei riccionesi. Stasera, nella Casa del Popolo, avrà luogo un primo incontro tra i nostri compagni e la popolazione.

Ancora una parola. Infine, per la magistratura. Abbiamo già sottolineato in altri articoli il

Lina Anghel

Grave lutto del compagno Ledda

NUORO, 9. E' deceduto stamane a Nuoro il compagno Gino Ledda, padre del compagno Romano Ledda, membro del Comitato centrale del partito. Il compagno Gino Ledda, che aveva 60 anni, era un vecchio militante del nostro partito. Fu consigliere regionale nella prima legislatura e per lungo tempo segretario della C.D.L. di Nuoro, alla cui testa partecipò alle prime lotte per la rinascita e alle lotte dei pastori.

Per molti anni egli si era appassionato alla vita politica, dedicandosi a un'attività culturale e a un'attività politica, propri legami con il partito. Proprio quando le forze gli vennero meno perché minato da un grave male, aveva chiesto e ottenuto negli ultimi anni di rientrare nel PCI, ristabilendo con il Partito dei lavoratori le sue profonde legami. Nonostante il ritorno a vita privata, il compagno Ledda aveva mantenuto con il nostro movimento un continuo contatto.

La segreteria regionale del PCI, appena appresa la notizia della morte del compagno Ledda, ha inviato alla vedova e ai figli un telegramma di condoglianze.

Al compagno Romano Ledda e a tutti i familiari dello scomparso, esprimiamo le più sentite condoglianze dell'Unità.

Presentata alla Camera

Mozione comunista contro

La polizia protegge i missini

Serrata critica dell'on. Cianca al comportamento della forza pubblica in occasione dell'attacco a «l'Unità» - Elusiva risposta del governo

Una impressionante documentazione delle violenze perpetrate da teppisti missini nella città di Roma nel corso dell'ultimo anno è stata portata ieri alla Camera dal compagno on. Cianca nel corso della discussione della mozione presentata a suo tempo a proposito della aggressione fascista effettuata il 18 dicembre allo stabilimento tipografico GATE dove si stampano l'Unità, il Paese e Paese sera.

Il Sottosegretario onorevole Ariosto ha fornito dei fatti una versione che conferma quella che ne venne data, il giorno dopo, dall'Unità e dai parlamentari comunisti e socialisti alla Camera.

A scopo provocatorio un gruppo di missini si recò ad affiggere nella notte del 18 dicembre sui muri dello stabilimento alcuni manifesti diffidati a non continuare nell'impresa da alcuni addetti alla portineria, passarono immediatamente a vie di fatto. Ad essi si aggiunsero altri missini armati di manganelli e di catene che si erano in precedenza appostati in una strada adiacente.

Ma l'interrogazione presentata dal compagno Ariosto, Cianca, Nicosi e Nicosi, non si limitava a chiedere una ricostruzione dei fatti. Essa sollecitava invece una inchiesta sul comportamento dell'apparato della polizia nella capitale che, di fronte ai moltiplicarsi di gesta teppistiche compiute da ben individuati gruppi di malviventi appartenenti a formazioni fasciste e naziste, appare improntata se non a complicità, per lo meno a passiva acquiescenza.

Su questo aspetto della questione che è senza alcun dubbio il più importante, lo on. Ariosto non ha detto nulla che non ricalcasse il vecchio metodo adottato dai ministri dei passati governi. L'intervento della Pubblica Sicurezza, egli ha dichiarato, è stato pronto e ispirato al principio di prevenire reprimere qualsiasi manifestazione che attenti alla libertà dei cittadini.

Di qui la dichiarata insoddisfazione degli interroganti. L'operato della polizia appare sospetto, ha dichiarato Cianca. L'aggressione era premeditata e organizzata, come mai la polizia non ne era a conoscenza? Come si spiega che gli agenti che stazionano in permanenza al fronte del GATE fossero scomparsi poco prima degli incidenti? Come mai solo un'ora dopo l'aggressione sono intervenuti alcuni agenti, quando a pochi passi dallo stabilimento si trovano il commissariato di San Lorenzo e una caserma della Celere?

Solo la energica reazione dei tipografi e dei giornalisti, ha affermato Cianca, ha impedito agli aggressori di portare a termine il loro proposito di devastare e incendiare la sede del giornale comunista.

A conclusione del suo intervento il compagno Cianca ha rinnovato la richiesta di una inchiesta sull'operato della polizia a Roma. Non sopporteremo più provocazioni fasciste ha dichiarato il successivo oratore, il socialista Lizzardi. La recrudescenza degli attentati missini, ha proseguito il parlamentare socialista, pone alla polizia e al governo la esigenza di assumere precise responsabilità nell'opera di prevenzione e repressione di aggressioni che fanno parte di un piano preciso di cui nessuno ignora gli organizzatori, i finanziatori e gli scopi.

Precedentemente era stata discussa una interrogazione dell'on. Luciana Viviani, relativa al comportamento della polizia a Napoli in occasione dello sciopero alla Cirio di San Giovanni a Telesio. Nel corso dello sciopero un gruppo di operai vennero percosse e ingiuriate da tre noti teppisti locali assoldati dalla direzione dello stabilimento, senza che le

forze di polizia intervenissero per far cessare l'intimidazione.

Il Sottosegretario onorevole Ariosto ha parlato di «diverso intervento degli organi di Pubblica sicurezza». L'onorevole Viviani si è dichiarata assolutamente insoddisfatta.

In risposta ad alcune interrogazioni relative all'attuale legislazione che regola la fissazione dei prezzi dei medicinali, il Sottosegretario alla Sanità senatore Sauter ha annunciato che è pronto un disegno di legge per introdurre in Italia la brevettabilità per le nuove specialità farmaceutiche.

All'inizio della seduta era stata data comunicazione dei messaggi con i quali l'onorevole Segni, avvalendosi dell'art. 74 della Costituzione, ha rinviato alle Camere due leggi già approvate. Le leggi, d'iniziativa dell'on. Barberi, riguardano la concessione di contributi ad istituzioni culturali.

Alessandria

I 4 assessori del PSI ritirano le dimissioni

Il PSI conferma l'alleanza con il PCI

ALESSANDRIA, 9. I quattro assessori socialisti al comune di Alessandria hanno ritirato stamane le dimissioni che avevano presentato il 5 gennaio al sindaco Nicola Basile.

«La piccola crisi» è stata così risolta e le speranze della DC e delle destre di veder crollare l'amministrazione democratica restano deluse. La notizia della composizione della vertenza è stata resa nota dopo la mezzanotte, al termine di una riunione della Giunta municipale, attraverso un comunicato di cui riportiamo il testo integrale: «La Giunta comunale di Alessandria — afferma il documento — rinviata sotto la presidenza del sindaco Nicola Basile per esaminare la situazione venuta a creare colle dimissioni dei quattro assessori socialisti; dopo aver fraternamente approfondito il problema delle divergenze sorte in merito all'attuazione della delibera concernente la funzionalità del dazio è pervenuta unanimemente, e senza difficoltà, alla definizione, in linea di massima, dei provvedimenti da adottare nei confronti del servizio imposte e consumo, decidendo altresì di dare immediata comunicazione alla cittadinanza delle decisioni prese dal consiglio in merito al citato problema. La Giunta respinge la campagna tendente ad una speculazione politica su una questione amministrativa, per mettere in discussione l'attuale maggioranza e ritiene così di poter riprendere nel modo migliore la propria attività amministrativa nel quadro di una collaborazione, che proprio nel democratico sorgere e ricomporsi dei dissensi, trova la sua maggiore ragione di efficienza e di sana continuità».

I quattro assessori della corrente autonomista del PSI (Abbiati, Leidi, Magrassi e Panseri) hanno consegnato alla stampa una loro dichiarazione nella quale confermano il ritiro delle dimissioni a seguito delle de-

Gli on. Spallone, Cerretti, Miceli, Nannuzzi, De Pasquali, Sulotto, Speciale, Lajolo, Caprara, Tognoni, Laconi, hanno presentato nella seduta di ieri alla Camera, a nome del gruppo parlamentare comunista, una mozione sull'aumento del costo della vita.

Eccolo il testo, su cui, al termine della seduta di ieri, il compagno on. Mauro Tognoni ha sollecitato la discussione, invitando il governo a fissare quanto prima la data del dibattito parlamentare.

La Camera, constatato il continuo, grave aumento del costo della vita verificatosi nell'ultimo anno in seguito al rincaro dei prezzi dei generi alimentari e di prima necessità, delle tariffe dei servizi pubblici essenziali e dei fitti delle abitazioni, rincaro che spinge ad un progressivo annullamento delle conquiste salariali dei lavoratori;

considerato che tale scopo non può essere raggiunto da una programmazione economica democratica:

1) una politica di riforma agraria diretta a trasformare le strutture produttive e ad attuare le ne-

cessarie conversioni culturali, e che abbia come strumenti Enti di sviluppo collegati alle Regioni;

2) un intervento dello Stato volto a rinnovare il sistema della distribuzione che, per essere sottratto alla speculazione privata, deve fondarsi su una rete di organizzazioni cooperative di produttori, dettanti e consumatori che siano promosse e sostenute dagli Enti locali, e che intervengano anche nella raccolta, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli;

3) una radicale riforma della Federconsorzi e un'azione volta allo sviluppo della municipalizzazione dei mercati generali, delle centrali del latte, dei macelli e che consenta il diretto collegamento di questi organismi comunitari con le organizzazioni cooperative dei produttori agricoli;

4) il controllo pubblico, statale e degli Enti locali, sui costi, sui prezzi e sulla genuinità dei prodotti delle principali industrie di conservazione e trasformazione;

5) una radicale riforma del regime del suolo urbano edificabile e un vasto programma di investimenti nella edilizia economica e popolare, per ridurre il costo delle aree e il prezzo delle abitazioni e il livello dei fitti;

6) una politica tributaria che liberi i prezzi dei generi di prima necessità dal peso fiscale e garantisca allo Stato e ai comuni i mezzi finanziari di cui hanno bisogno con una tassazione progressiva sui redditi e sui patrimoni non produttivi;

Impegna il governo a provvedere e immediatamente:

1) ad una diversa regolamentazione delle importazioni dei prodotti di prima necessità (carne, olio, burro, ecc.) favorendo operazioni dirette di acquisto da parte di cooperative, enti comunali, consorzi di dettanti e sulla base della preventiva fissazione dei prezzi al dettaglio supponendo in tal modo la barriera dell'intermediazione;

2) l'immediata creazione nelle principali zone di produzione orticola, di centri di raccolta dei prodotti, sotto il controllo dei comuni e dei consorzi di comuni, dotati di adeguati mezzi finanziari per la concessione di crediti ai contadini sulla base di impegni di conferimento della loro merce, per stroncare la nuova ora di incetta che si attua ora all'inizio del processo produttivo a danno dei produttori e dei consumatori;

3) all'erogazione in favore dei Comuni di adeguati crediti da parte della Cassa DD.PP. per mettere gli Enti locali in condizioni di operare largamente e direttamente sul mercato e di combattere così le attività speculative;

4) al varo di misure che consentano il deciso e rapido sviluppo della cooperazione agricola e di consumo;

5) a bloccare la corsa all'aumento delle tariffe dei servizi pubblici, fino al concreto azio di una programmazione economica democratica;

6) a emanare precise direttive agli uffici erariali perché attuino un rigoroso e severo accertamento degli scalandosi reddituali, e che siano sottoposti a controllo l'importazione e il commercio all'ingrosso dei generi alimentari di largo consumo;

7) a preparare una misurata legislazione che istituisca Commissioni per l'equo fitto, cui sia demandato il compito di regolamentare il mercato libero delle abitazioni, sulla base delle rivoluzioni delle rendite catastali oppure della corresponsione ai proprietari di un canone non superiore al 5 per cento del valore dell'immobile.

La prefettura e la questura hanno dichiarato ai dirigenti dei partiti democratici e delle organizzazioni di massa che qualsiasi tentativo fascista di provocare incidenti con la popolazione verrà represso dalla forza pubblica.

Le richieste avanzate al prefetto e al questore dalle organizzazioni democratiche di Arezzo, che interpretando la volontà antifascista dell'opinione pubblica della città, tendevano ad ottenere il divieto del raduno antiregionalista promosso dal MSI per domenica prossima (del quale, com'è noto, dovrebbero partecipare, fra gli altri, Almirante, Franz Turci, Caradonna ed altri figure del movimento neofascista), non sono state, fino ad oggi, accolte.

Allo stato attuale delle cose, sembra dunque probabile che l'«adunata» abbia luogo: Arezzo, tuttavia, è mobilitata per rispondere con

forza, riaffermando i sentimenti antifascisti e regionalisti dei suoi abitanti, alla provocazione missina.

Adesioni alla manifestazione indetta dall'ANPI, il cui presidente provinciale, Giuseppe Peruzzi, ha tenuto oggi una conferenza stampa — continuano a pervenire da tutta la Toscana, dall'Umbria, dall'Emilia e dalla Romagna: oratore ufficiale sarà, è stato confermato, Ferruccio Parri.

La prefettura e la questura hanno dichiarato ai dirigenti dei partiti democratici e delle organizzazioni di massa che qualsiasi tentativo fascista di provocare incidenti con la popolazione verrà represso dalla forza pubblica.

IN BREVE

Ancona: convegno, sull'Ente regione

Domenica prossima, presso la sede della Provincia di Ancona, avrà luogo l'annunciato convegno collettivo dei amministratori delle Marche sull'Ente Regione. L'iniziativa è stata assunta dalle quattro Province marchigiane dietro iniziativa del gruppo consiliare comunista della Provincia di Pesaro. La relazione introduttiva sarà tenuta dal professor Giuseppe Grosso, presidente della Provincia di Torino e dell'Unione Province italiane.

Milano: compromesso nella D.C.

La lunga crisi della DC milanese è stata risolta con un compromesso. L'insediamento del commissario straordinario è stato «in extremis», a conclusione di una riunione dei «leaders» delle varie correnti svoltesi ieri sera a Milano e per iniziativa di Moro. E' stata formata una Giunta esecutiva straordinaria, composta di 6 rappresentanti della destra e 6 delle minoranze.

Per facilitare tale accordo, evidentemente suggerito da preoccupazioni elettorali e che lascia aperti tutti i problemi sia all'av. Ajroldi che al «leader» della «Base» Giovanni Marconi, sono stati esclusi dalla Giunta.

Enna: centro-sinistra alla Provincia

L'accordo definitivo per la formazione di una Giunta di centro-sinistra all'Amministrazione Provinciale di Enna è stato siglato dai rappresentanti della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista. La nuova maggioranza conterà 16 consiglieri: 12 democristiani e 4 socialisti.

UDI: incontro con la stampa

Stamane, alle ore 12, avrà luogo a Roma, al Circolo d'arte e cultura «La Colonna Antonina», il tradizionale incontro annuale fra le dirigenti dell'UDI ed i rappresentanti della stampa italiana. Aprirà il colloquio con i giornalisti la signora Baldina Di Vittorio Berti.

Lazio: navigazione turistica

Domenica prossima, a Santa Marinella, si svolgerà, ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Roma e con la collaborazione dell'E.P.T. e della Camera di Commercio, un convegno di studio sulla navigazione turistica nel Lazio. Il convegno è stato programmato in dettaglio le opere da realizzare per stimolare lo sviluppo economico-sociale della Regione. Verrà esaminata, in particolare, la possibilità di attrezzare per il turismo nautico Anzio e Santa Marinella.

Sicilia: indagine sugli ospedali

Una delegazione di tecnici inviata dal ministero della Sanità e dalla Cassa del Mezzogiorno si trova in Sicilia per esaminare le esigenze più urgenti del settore ospedaliero. La missione, guidata dall'architetto Cutore e dal professor Guarino, si propone di raccogliere gli elementi necessari per programmare in dettaglio le opere da realizzare con i cinque miliardi e trecento milioni recentemente stanziati dalla Cassa per le opere ospedaliere più urgenti. La delegazione è stata ricevuta dall'assessore alla Sanità, con il quale ha esaminato il piano preparato dall'Amministrazione Regionale. I tecnici sono stati poi accompagnati all'ospedale civico di Palermo e all'ospedale di Partinico. Nei prossimi giorni la delegazione si recherà negli altri centri siciliani per esaminare la situazione di numerosi ospedali.

Servosterzo su autoveicoli

Il 5 gennaio us è stata emanata dal ministero dei Trasporti una circolare con la quale si comunicano i nuovi termini relativi all'obbligo dell'applicazione del servosterzo su alcuni autoveicoli. I termini fissati con la circolare numero 6214/2286 del 30 luglio 1962 per il montaggio di detto dispositivo sono prorogati come segue: al 31 marzo 1963 per i veicoli entrati in circolazione dal 1. luglio al 31 dicembre '59; al 30 aprile 1963 per i veicoli entrati in circolazione dal 1. gennaio al 31 dicembre 1960; al 30 giugno 1963 per i veicoli entrati in circolazione dal 1. gennaio al 31 dicembre 1961. Tuttavia, a prescindere dai termini sopraindicati, entro il 15 febbraio 1963 ogni veicolo sottoposto all'obbligo del servosterzo, che non abbia ancora potuto applicarlo, dovrà portare nella carta di circolazione la scritta seguente: «Il presente veicolo può circolare senza il servosterzo fino al... (indicare quello dei termini sopraindicati che si applica al veicolo)». Tale iscrizione dovrà essere apposta da un ispettore compartimentale su semplice presentazione della carta di circolazione da parte dell'interessato.

Raddoppio P. San Giorgio-Monte Silvano

Lavori e forniture per 6 miliardi e 400 milioni di lire sono stati deliberati ieri mattina dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Particolare importanza riveste la lavorazione relativa al raddoppio del binario tra le stazioni di Porto San Giorgio e Monte Silvano, per una lunghezza di circa 81 km., della linea Ancona-Pescara, di cui è stata finanziata una prima fase dei lavori, che comprende il tratto da Porto San Giorgio ad Atri Pineto.

Oggi a Roma

Convegno sulla Educazione Fisica

L'iniziativa è promossa dal CUS - La situazione attuale può essere risolta nel quadro della riforma della scuola

L'attenzione del mondo della scuola è stata richiamata nei giorni scorsi dall'agitazione fisica nell'ambito di una scuola democratica e moderna. Il problema, dunque, era inquadrato in quello della riforma generale dell'insegnamento, in tutti i suoi ordini e gradi.

A questo proposito, affinché l'Educazione Fisica possa essere praticata con le altre discipline, è essenziale che gli studenti e gli insegnanti si mettano anche a riordinamento degli ISEF, che dovranno essere impostati con criteri assai più moderni degli attuali, in modo da offrire una preparazione culturale, civica e professionale adeguata alle nuove esigenze della società ai futuri insegnanti, ed articolati su quattro anni. Solo così la situazione attuale, che gravemente disorienta questi giovani potrà essere risanata.

Va perciò accolta con favore l'iniziativa del Centro Universitario Sportivo di Roma, che, al fine di contribuire ad un'esatta impostazione del problema e alla sua soluzione, ha indetto per oggi (venerdì 10 gennaio) una riunione dell'ORU, un convegno di tutti gli interessati, cui sono stati invitati anche i gruppi parlamentari, le rappresentanze degli studenti degli ISEF, le associazioni sindacali di categoria, il CONI e la stampa sul tema: «I problemi dell'educazione fisica e sportiva nella scuola italiana». Introdurrà il presidente del CUS Roma, avvocato Tarascini; relatore sarà il prof. Elio Ciannamonti, dell'Università di Roma.

operare concretamente per ottenere una giusta valutazione del ruolo dell'educazione fisica nell'ambito di una scuola democratica e moderna. Il problema, dunque, era inquadrato in quello della riforma generale dell'insegnamento, in tutti i suoi ordini e gradi.

A questo proposito, affinché l'Educazione Fisica possa essere praticata con le altre discipline, è essenziale che gli studenti e gli insegnanti si mettano anche a riordinamento degli ISEF, che dovranno essere impostati con criteri assai più moderni degli attuali, in modo da offrire una preparazione culturale, civica e professionale adeguata alle nuove esigenze della società ai futuri insegnanti, ed articolati su quattro anni. Solo così la situazione attuale, che gravemente disorienta questi giovani potrà essere risanata.

Va perciò accolta con favore l'iniziativa del Centro Universitario Sportivo di Roma, che, al fine di contribuire ad un'esatta impostazione del problema e alla sua soluzione, ha indetto per oggi (venerdì 10 gennaio) una riunione dell'ORU, un convegno di tutti gli interessati, cui sono stati invitati anche i gruppi parlamentari, le rappresentanze degli studenti degli ISEF, le associazioni sindacali di categoria, il CONI e la stampa sul tema: «I problemi dell'educazione fisica e sportiva nella scuola italiana». Introdurrà il presidente del CUS Roma, avvocato Tarascini; relatore sarà il prof. Elio Ciannamonti, dell'Università di Roma.